

3°



2017
Il Corriere
dei

FAMOSI

Principianti

RUBRICA DI FASHION

INTERVISTA A MONICA ALBERTI mamma di Davide Sofia ed esperta di moda

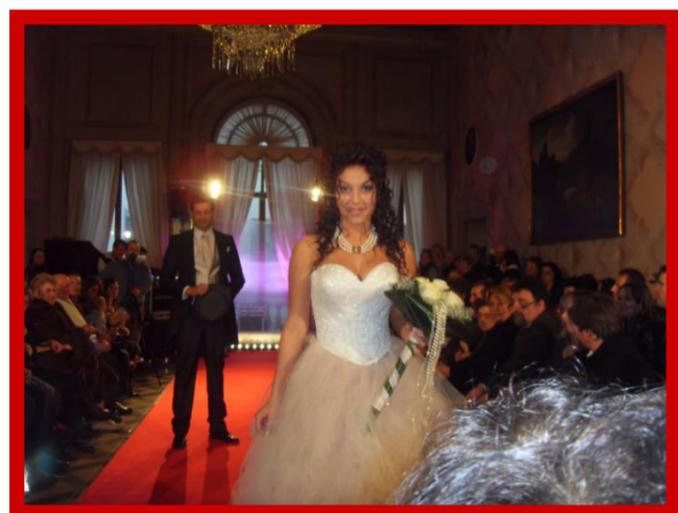


1. Buongiorno Le potremmo fare alcune domande per il nostro Giornalino? Certamente sì.

2. Come si chiama? Mi chiamo Alberti Monica.

3. Suo figlio ci ha raccontato che Lei aveva una Scuola di moda. Come si chiamava la Scuola? Si chiamava Vanity School.

4. Che corsi teneva nella Scuola? Allora nella Scuola si tenevano corsi di portamento. C'era una ragazza ex modella che insegnava alle allieve il comportamento, come camminare sulla passerella, e che espressioni avere sul volto. Poi un corso di canto, un maestro insegnava canto alle allieve. Infine corso di trucco, perchè una modella deve sapersi truccare.



5. C'erano anche alunni maschi? No, maschi non c'erano.

6. Quanti anni è rimasta aperta la Sua Scuola? E' rimasta aperta un paio di anni.

7. Per quanti anni ha lavorato nel campo della moda? Io personalmente 3 anni.

8. Qual'era il Suo ruolo all'interno della Scuola? Il mio ruolo all'interno della Scuola era di tenere le pubbliche relazioni, dovevo andare nei comuni (ad es. Villafranca, Zevio) a parlare con gli Assessori per capire se erano interessati a darci degli sponsor. Il comune ci dava degli spazi all'interno di manifestazioni come una festa o una fiera dove noi organizzavamo una sfilata con le ragazze del corso e i negozi della zona ci dovevano gli abiti da far sfilare facendo pubblicità, i negozi ci pagavano per la sfilata e con questo riuscivamo a coprire un po' le spese.

9. I figli Le davano una mano? Davide aiutava sempre gli operai che chiamavano per allestire i palchi che servivano per le sfilate, e le passerelle.

10. Cosa è per lei la moda? La moda è innanzitutto una cosa che fa girare il mondo, e un business, e poi è una cosa bella.

11. Come Le è venuta in mente l'idea di fondare questa scuola? Mah, perchè c'erano delle amiche di mio figlio più grande che erano davvero molto carine, e poi leggendo i giornali, mi sono resa conto che una delle aspirazioni delle giovani d'oggi è quella di diventare una modella, insieme ad una mia amica, che poi è diventata la mia socia, ci è venuta in mente questa idea della scuola, visto che lei era anche già nel campo della moda avendo un negozio di abbigliamento.



12. Il suo amore per la moda è nato da un hobby? No, in realtà no...non so attaccare nemmeno un bottone.

13. Ha deciso di intraprendere questo viaggio da sola o ha avuto un "braccio destro"? No, come dicevo, ho avuto il mio braccio destro, questa mia socia-amica che aveva esperienza nel campo della moda, e che a suo tempo aveva anche fatto la modella.

14. E' stata una bella esperienza? Sì, moltissimo. Ho avuto modo di conoscere tantissime persone.

15. Che lavoro fa adesso? Adesso faccio un lavoro che mi piace di meno, ma che mi consente di mantenere dignitosamente me e i miei figli. Lavoro alla Bauli.

16. Le piace questo nuovo lavoro? Mi piace meno, ma visti i tempi che corrono...si ha bisogno di un lavoro concreto, che possa mantenere in modo dignitoso.

17. In questo Suo nuovo impiego, riesce ancora ad usare la creatività come nel campo della moda? Beh allora, creatività no, però cerco sempre di fare le cose al mio meglio e di impegnarmi.

18. Le è piaciuta quest'intervista? Sì molto, mi sono molto divertita, grazie a tutti.



RUBRICA DI VIAGGIO "I NOSTRI GIROVAGARE"

Cari lettori vogliamo raccontarvi delle uscite scolastiche che abbiamo organizzato in questi ultimi mesi.

Siamo stati a Verona alla fiera cavalli. Alla fiera abbiamo potuto vedere tante razze di cavalli, in ogni capannone si facevano attività di ogni genere, per esempio equitazione sportiva, spettacoli artistici, intrattenimento per i bambini e allenamenti per le gare organizzate per la fiera.

Abbiamo avuto la fortuna di assistere ad un concorso –gara in cui i ragazzi di vari istituti scolastici avevano a disposizione 3 minuti ciascuno per presentare una specifica razza di cavallo come meglio potevano, il ragazzo che adoperava meglio il tempo a disposizione faceva vincere il proprio istituto. Questo ci ha divertito molto.

I cavalli sono animali nobili e affascinanti, tanto che un cavallo era raffigurato nello stemma di una famiglia nobile dell'epoca della grande guerra: uno dei più



importanti aviatori lo aveva dipinto sulla fiancata del suo aereo. E questo lo abbiamo scoperto durante la visita guidata al Museo dell'Aeronautica Caproni di Trento, che ospita aerei dell'epoca dei conflitti mondiali. La nostra fortuna è stata aver avuto a disposizione una guida che ci ha spiegato e raccontato

la storia degli aerei custoditi all'interno del museo.

Pensate che erano presenti addirittura dei simulatori di volo, che ci hanno messo a disposizione: un simulatore di deltaplano, uno di un aereo da caccia F18 e uno da ricognizione.

Vi proponiamo qui di seguito l'intervista che abbiamo proposto alla nostra guida del museo.

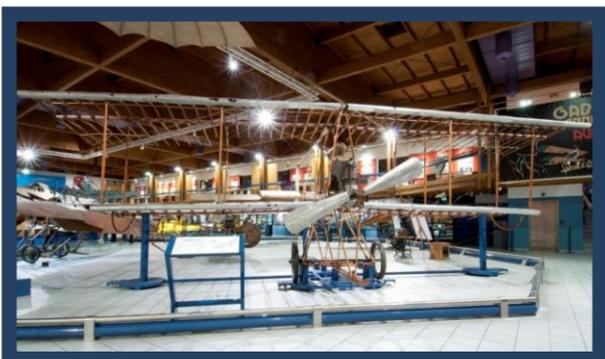
1. Buongiorno, come si chiama? Ilaria

2. In cosa consiste il Suo lavoro? Il mio lavoro presso il Museo Caproni è di comunicatore scientifico, ovvero mi occupo delle visite guidate alle scuole o gruppi, svolgo laboratori didattici con le scuole e accompagno il pubblico nella visita al Museo e nell'uso dei simulatori di volo.



3. Quanti dipendenti sono necessari per portare avanti il Museo? Il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni è una sede del MUSE, il Museo delle Scienze di Trento, quindi anche per questa più piccola realtà c'è necessità di tutto l'appoggio della nostra sede principale, che conta oltre il centinaio di persone.

4. Com'è strutturato il Museo? Il Museo si compone principalmente della collezione aeronautica e al contempo sono ospitati cimeli di particolare pregio storico e culturale, mostre temporanee (attualmente la mostra "Space Girls



Space Women") e postazioni multimediali a disposizione del pubblico (simulatori di volo).

5. Quanti aerei sono custoditi in questo Museo? Attualmente sono esposti 15 velivoli.

6. Quanti tipi di aerei militari esistono? All'interno della collezione del Museo Caproni è possibile vedere vari aerei della Prima e Seconda Guerra Mondiale, tra cui l'aereo Ansaldo SVA5 utilizzato per il Volo su Vienna del 9 agosto 1918, il caccia tedesco Fokker D.VIII, immagini e filmati dei bombardieri Caproni Ca.3 e Ca.4 della Grande Guerra e l'aerosilurante Savoia Marchetti SM79 del 1934.

7. Cosa significa "Aeronautica"? Il termine deriva da aeronauta, che significa navigatore dell'aria. Aeronautica è il termine generale con la quale si comprendono le attività, le scienze, le tecnologie e in ambito più generale, le persone, i mezzi e i servizi organizzativi, relativi alla navigazione aerea.

8. Da quanto tempo esiste il Museo Caproni? Il Museo Caproni fu fondato nel 1927 da Gianni Caproni e la moglie Timina Guasti nel 1927 presso le aziende Caproni in Lombardia, mentre il Museo di Trento venne aperto nell'ottobre del 1992 e successivamente divenne sede territoriale del MUSE Museo delle Scienze di Trento.

9. Chi era il Signor Caproni? L'ing. Gianni Caproni fu uno dei primi in Italia a costruire un aereo di sua completa ideazione, il Caproni Ca.1, che volò la prima volta il 27 maggio 1910. Dopo questo primo aereo ne seguirono molti altri, che resero l'ing. Caproni uno tra i più grandi costruttori di aerei di sempre.

10. Quali, fra gli aerei presenti, sono i più "importanti e preziosi" a livello storico? Tutti i velivoli hanno una loro storia ed un loro "valore", quindi non è possibile definire i "più importanti", si tratta infatti per la maggior parte di pezzi unici o rari, di enorme valore storico e tecnologico.

11. Come mai i primi prototipi erano dotati di enormi "sci" d'acqua? Non si tratta di "sci d'acqua" ma di freni anti-ribaltamento, utilizzati per agevolare l'atterraggio degli aeroplani che



sovente non avevano freni alle ruote e avio superfici adeguate, si atterrava infatti su campi e prati.

12. Sappiamo che fra gli aerei ci sono anche quadri di un certo valore, come mai questo connubio un po' strano? Negli anni Caproni e la moglie vollero ampliare la collezione con cimeli ed opere legate al mondo dell'aviazione. Molte delle opere artistiche della collezione fanno parte della corrente futurista



dell'Aeropittura, una declinazione pittorica del futurismo che manifesta l'entusiasmo per il volo, il dinamismo e la velocità dell'aeroplano

13. Qual'è il "pezzo forte" del Museo? Ogni pezzo è un "pezzo forte", quindi ritengo che sia una definizione così soggettiva che solo visitando il Museo ognuno potrà individuare il proprio "pezzo forte".

14. Tra gli aerei sperimentali, quali sono i più particolari? Uno dei più "strani" è sicuramente l'aereo Stipa-Caproni, in Museo è esposto un modellino di questo velivolo, caratterizzato da una grande elica intubata che segna le prime fasi di passaggio dal motore a propulsione, con elica, al motore a reazione, con turbina.

15. Conservate anche la cosiddetta "ala volante"? In Museo è possibile vedere una ricostruzione del Novecento dell'ornitottero di Leonardo Da Vinci, macchina volante ad ala battente.

16. Quanto sono realistici i simulatori di volo? I simulatori possono avere vari livelli di realismo, in Museo sono presenti simulatori diversi così che possano essere utilizzati sia da principianti (anche da bambini) sia da veri esperti del settore, quali piloti.



17. Le è piaciuta quest'intervista? E' stata per me la prima intervista, una cosa per me nuova ma molto divertente.



Dopo aver visitato il museo e pranzato al fast-food, abbiamo proseguito la nostra gita, visto la bellissima giornata, visitando il castello sito a Besenello "Castel Beseno".

Castello di epoca medievale che offriva una vista meravigliosa nella Vallagarina.



RUBRICA DI MUSICA

INTERVISTA A SARA TURRI provetta chitarrista

1. Ciao Sara, sappiamo che suoni la chitarra, ti va se ti facciamo qualche domanda per il nostro giornalino? Va bene.

2. Da quanti anni suoni? Ho cominciato alle medie.

3. Hai frequentato qualche corso o hai imparato da sola? No ho frequentato un corso con un insegnante.

4. Per te è stato facile imparare a suonare? Si è stato facile.

5. Che tipo di chitarra suoni? Suono la chitarra classica.

6. Che tipo di brani ti piace suonare? Vari tipi, per es. "Despasito", "Libre" ... musica commerciale.

7. Componi musica tua? No, per ora no.

8. Da cosa è nata questa tua passione? In modo spontaneo, mi ha stimolato mia nonna proponendomi un corso, il resto è venuto da sé.

9. Quanto tempo dedichi alla prova della musica? Provo due volte alla settimana con il maestro a scuola, poi a casa tutti i giorni.

10. Dove pratichi la tua passione? A casa, o in qualche centro o scuola? Faccio lezione in una scuola musicale e poi provo a casa i testi che devo imparare.

11. Sei una solista o fai parte di un gruppo? Per adesso solista.

12. Finchè suoni ti piace cantare? No proprio no.



13. Cosa provi finchè suoni? Finchè suono sono rilassata, ma durante i saggi invece sono piuttosto agitata.

14. Come ti senti dopo aver suonato? Dopo aver suonato mi sento sempre bene, anche nelle occasioni dei saggi riesco poi a sentirmi bene. Però se sbaglio poi mi demoralizzo.

15. Cosa provi a suonare davanti ad un pubblico? Tanto imbarazzo.

16. Quando ti capita di essere nervosa o triste o felice riesci a trovare rifugio o ispirazione nella



musica? No, quando sono triste no, ma quando sono felice mi viene voglia di suonare.

17. Cosa significa accordare la chitarra? Accordare le corde perchè sennò il suono diventa sgradevole, e le note suonano stonate.

18. Quante volte è necessario accordare la chitarra? Tutte le volte che si deve suonare bisogna accordarla.

19. Cosa rende speciale una chitarra? Una chitarra è resa speciale dal suono che produce.

20. Oltre la chitarra sai suonare altri strumenti? Se sì quali? Sì, il clarinetto.

21. Ti è piaciuta questa intervista? Insomma dai, alcune domande erano difficili.



Despacito

si fa si DO RE MI RE DO si la sol RE RE RE la RE la RE la RE MI

DO si fa si DO RE MI RE DO si la sol RE MI RE

RE la RE la RE la RE MI DO si fa si DO RE DO RE DO RE DO

si la si DO RE DO RE DO RE MI 5 la RE la RE la RE MI MI DO

LA PAROLA AI PIU' GRANDI
INTERVISTA A PAOLO VISONA' Preside di Corrubbio



1. Ciao Paolo, ben arrivato, possiamo farti qualche domanda per il Giornalino? Sì certo.

2. Che lavoro fai qui al centro di Corrubbio? Sono il coordinatore.

3. Da quanto tempo fai questo lavoro? Da tantissimo, 27 anni.

4. Ti piace questo lavoro? Abbastanza,(sorride).

5. Cosa ti ha portato a fare questo lavoro? E' un po' lunga da raccontare, tanti anni fa ho studiato teologia a Vicenza e poi ho insegnato religione ma non mi piaceva, non mi trovavo bene. In quel periodo (27 anni fa) ho sentito che a

Corrubbio stavano cercando personale, a quei tempi non serviva il titolo di educatore per potervi lavorare e quindi ho fatto domanda e mi hanno assunto. In seguito ho preso laurea in scienze della formazione.

6. Sei sposato? Hai figli? Sì sono sposato e ho due figli, una figlia di 22 anni e uno di 18 anni.

7. Da dove vieni? Vengo da Valdagno provincia di Vicenza.

8. E' duro come lavoro? Sì , c'è tanta gente che continua a chiedere le solite cose(battuta,vera)...

9. Hai fatto altri lavori nella vita? Ho fatto il contadino nei campi dei miei nonni portavo al pascolo gli animali, poi l'assistente domiciliare, poi l'Insegnante di Religione, ed infine il Coordinatore.

10. Hai fatto il militare? No, ho fatto l'obietto di coscienza, per due mesi in un servizio psichiatrico a Noventa Vicentina dove ho imparato a fare i cestini di vimini e a conoscere meglio questo contesto sociale; poi i restanti 12 mesi presso la Pax Christi.

11. Hai mai pensato di cambiare lavoro? Sì, mi piacerebbe fare qualcosa tipo restauratore.

12. Hai un doppio lavoro? No, a me piace questo..

13. Ti piacciono gli animali? Se sì quali? Sì basta che stiano per terra, no sul letto o sul divano.

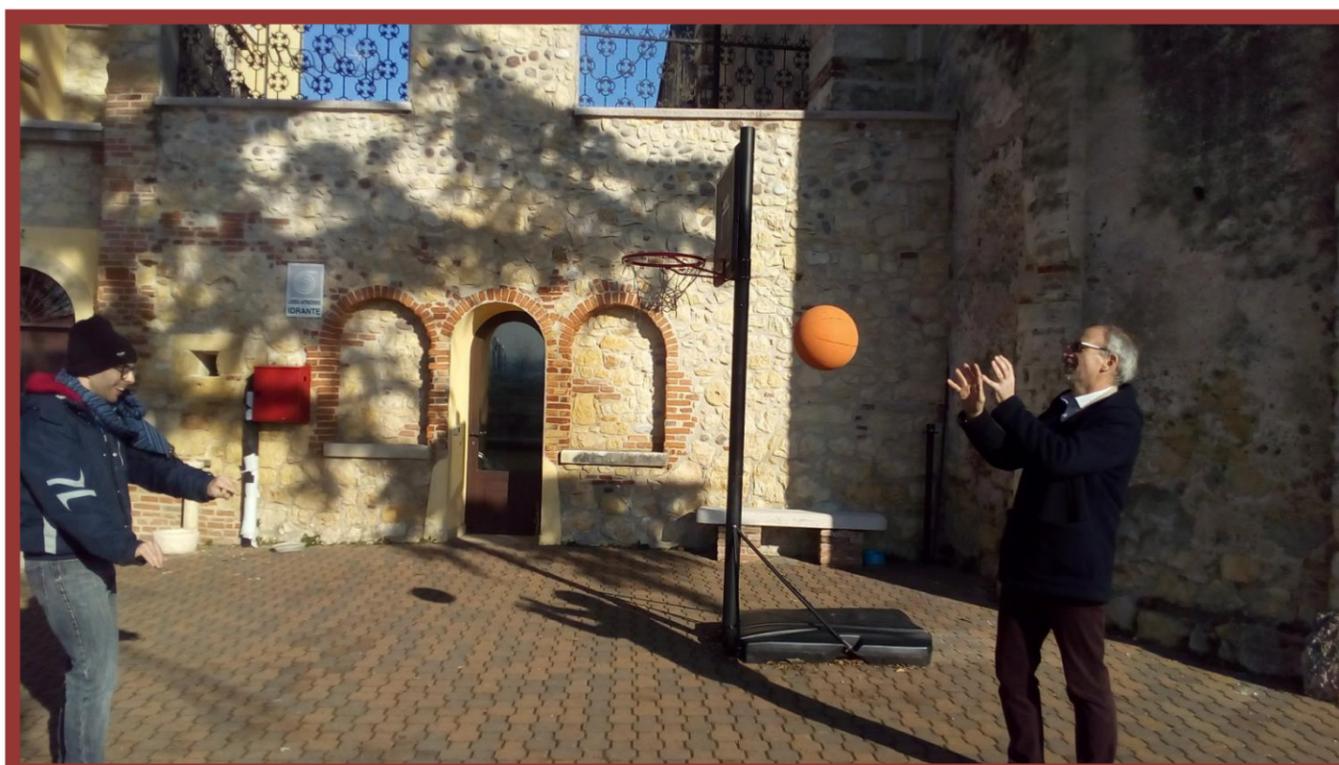
14. Hai animali a casa? Sì, tre gatti e un cane, tutti maschi.

15. Nel tempo libero pratichi qualche sport? Sì, corro e nuoto.

16. Hai qualche hobby? Sì, leggo molti libri soprattutto romanzi e fumetti e poi mi piace tenere pulita la casa, ma in effetti non è un hobby, quando il gioco si fa duro prendo l'aspirapolvere e divento io la donna di casa.

17. Ci vuoi raccontare qualche cosa che non ti abbiamo chiesto? Allora una cosa strana che possa raccontarvi è che i miei figli sono nati tutti e due in casa, ovviamente assistiti da un'Ostetrica preparata. In tutte e due i parti è successo qualcosa di bello e comico: Andrea è nato a Negrar e mia moglie si ricorda bene dal gatto rosso che ha assistito a tutte le fasi del travaglio e del parto sul davanzale esterno della finestra. Quando invece è nata Sara, a S.Ambrogio, in Comune non sapevano come fare a registrarla, perché erano ben ventisette anni che non nasceva più nessun bambino in casa. Abbiamo dovuto aspettare qualche giorno prima di poterla registrare perché solo una persona, che in quei giorni era assente, conosceva la procedura.

18. Ti è piaciuta questa intervista? Sì, molto interessante.



RUBRICA DI SPORT

GLI SPORT CHE PIACCONO A NOI

INTERVISTA A GRAZIA STECCA insegnante di Yoga



1. Ciao Grazia, possiamo farti qualche domanda per il nostro Giornalino? Sì certo.

2. Sappiamo che fai Yoga, da quanto tempo lo pratichi? Lo pratico da più di 10 anni.

3. Cosa vuol dire la parola Yoga? Yoga vuol dire ponte, unità, unire. In Sanscrito significa unione fra mente e corpo.

4. Che scuola hai fatto per insegnare Yoga? Sto frequentando un corso di Teacher Training per insegnanti appunto di Anusara Yoga, che si avvale dell'insegnamento dello Yoga principale chiamato Hata Yoga. L'Anusara è un ramo dell'Hata Yoga.

5. Da quanto tempo frequenti questo corso? Questo è il secondo anno, però dipende dal grado di insegnante che vuoi essere, comunque il minimo per diventare insegnante sono 2 anni di corso, poi 3 e infine 5 anni.



6. Sappiamo che alcuni studenti qui di Corrubbio fanno Yoga con te, come sono? I ragazzi che frequentano la mia classe sono dei validi studenti, perchè lo Yoga si studia finchè lo si pratica.

7. Sappiamo che sei andata in Emilia Romagna, cosa avete fatto lì? In Emilia siamo andati io e i miei studenti di Corrubbio, siamo andati a visitare la mia scuola e a conoscere uno dei miei principali maestri: Alberto Vezzani. Siamo andati perchè Alberto ha visto dei filmati dei miei studenti ed è rimasto molto colpito dalle capacità dei mie ragazzi tanto da volerli conoscere, e praticare insieme lo Yoga. Per lui è stata una sorpresa, perchè non aveva mai praticato con studenti come i miei, ed il loro livello di pratica è così alto che potrebbero partecipare ad una qualsiasi classe di Yoga. Alberto ha compreso che lo Yoga praticato qui a Corrubbio è davvero eccellente perchè i miei studenti conoscono tutte le basi dello Yoga principale.

8. In cosa consiste il rilassamento? Il

rilassamento si fa alla fine di ogni lezione di Yoga, detta pratica. Nel rilassamento può esserci anche uno stato di meditazione, quello stato in cui si sta consapevolmente seduti e tranquilli, ad ascoltare il proprio corpo, come sta, come respira. Il rilassamento rappresenta comunque la fase conclusiva delle pratiche, in cui il corpo si rilassa e sente il beneficio.



9. Quanti movimenti ci sono nello Yoga? Nello Yoga le posizioni sono infinite, è impossibile definirle. Noi per esempio facciamo il saluto al sole, e ce ne sono 2 di saluti. Il primo consta di 9 posizioni, il secondo invece di 17. Le posizioni si



chiamano "Asana". I movimenti dello Yoga sono nati dalla meditazione, dalla primissima posizione dello "stare seduti" chiamata "posizione comoda-Sukasana". Da lì si sono accompagnate diverse posizioni per assecondare la respirazione nel portare beneficio al corpo e allo spirito. I movimenti sono stati poi trascritti per la prima volta da Patanjali, che era un discepolo di un

praticante la meditazione. Da lui in avanti tutti i trascrittori dello Yoga presero il nome di patanjali.

10. Quante ore pratici per diventare insegnante? Appena ne ho la possibilità devo mettermi a studiare, in pratica sempre tutti i giorni. Sto preparando delle pratiche per gli studenti, e ogni giorno comunque pratico una o due ore.

11. Che origini ha lo Yoga? Proviene dall'India, ed erano i ricchi benestanti a potersi permettere di praticarlo. E' molto antico. Esiste un tipo di Yoga detto "nomade", si pratica in luoghi pubblici tipo nei parchi o nelle biblioteche, e se fra chi pratica ci sono presone facoltose a queste viene chiesto un contributo a pratica di €25. Chi non può permettersi un

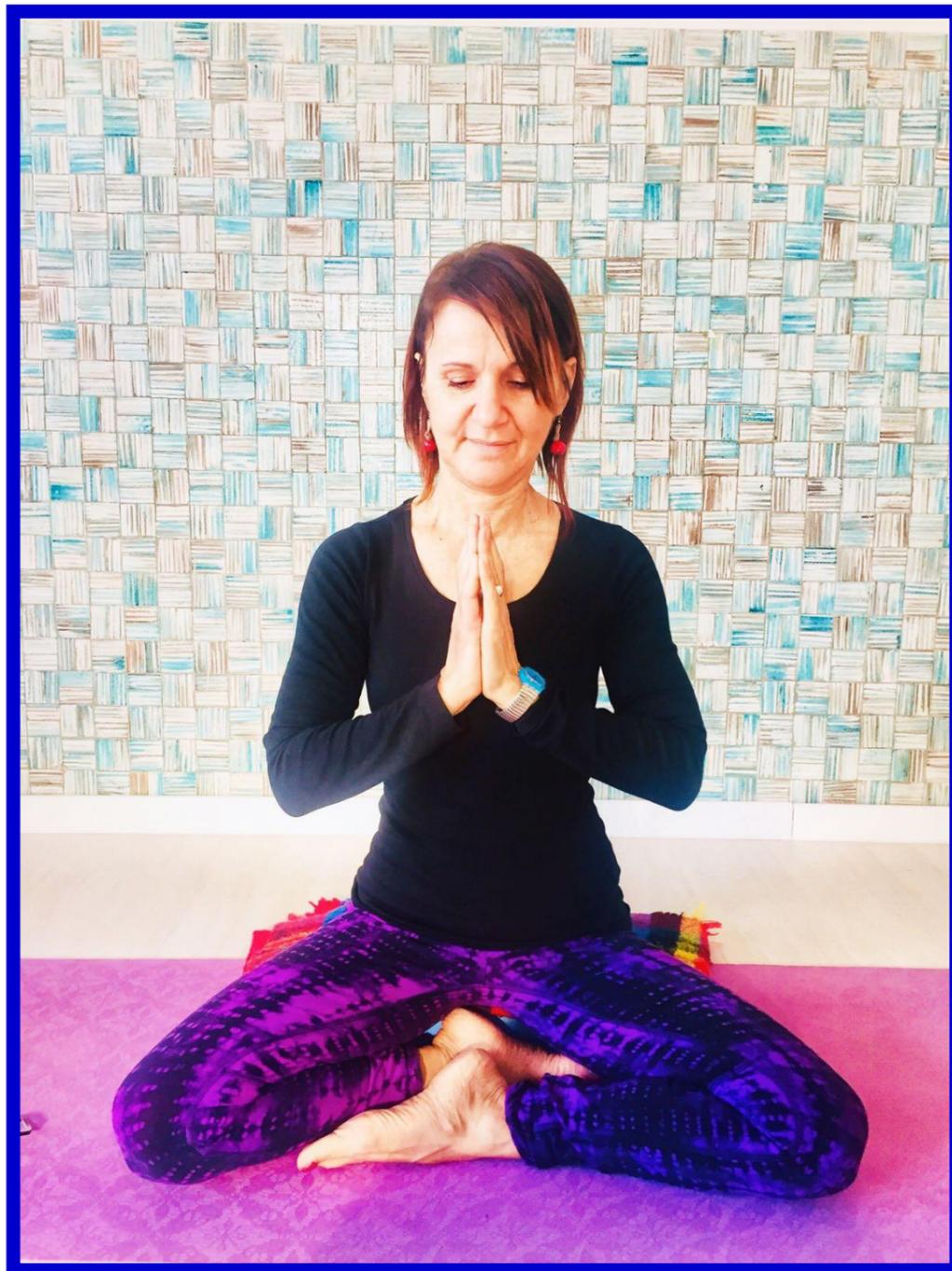




contributo del genere, porta un dono il suo contributo, per esempio un fiore, un frutto, un lumino, dell'olio, dell'acqua.. un qualcosa che dia energia. Si deve sempre donare qualcosa a Shiva, la divinità dello Yoga.

12. Ti è piaciuta quest'intervista? Sì molto, si vede che ci ha pensato a queste domande è anche un praticante dello Yoga, quindi direi che

oltre ad essere dei bravi praticanti sono anche dei bravi giornalisti! Grazie per quest'intervista ragazzi.





L'ANGOLO POETICO DI CORRUBBIO...



"Epoepa di autunno"

Come cade la foglia
Quando ne ha voglia
Arriva l'halloween
Con l'amico in gonnellin
E lei.. si fa troppi film
anche se non è scozzese
ha fin troppe pretese
come un film alla scorzese.
Lei cammina per le scene
trascinando due catene
cantando queste rime
al lume di candeline,
con una zucca sulla testa
gli altri provano a far festa
e lui l'abbraccia come una tempesta.
Una ragazza così perfetta
che mangia un salamino beretta,
sotto una pioggia così maledetta
va via tutta la tristezza,
lei si scioglie come neve al sole
ammirando il suo sciocco zuccone.

RUBRICA "CONOSCIAMOCI MEGLIO" INTERVISTA A MICHAEL

- 1. Ciao Michael, noi del giornalino CFP vorremo conoscerti meglio, possiamo farti una breve intervista? Sì**
- 2. Come ti chiami? Michael**
- 3. Quanti anni hai? 17 e 7 mesi**
- 4. Hai frequentato altre scuole superiori prima della tua entrata qui? Ho fatto due anni di scuola superiore ai Tusini a Bardolino**
- 5. Dove è che risiedi? Sono residente a Pescantina, in tre santi**
- 6. Hai fratelli e sorelle? Ho due sorellastre da parte di mio Padre**
- 7. Cosa ti ha spinto a scegliere e a iscriverti ufficialmente al CFP Casa Nazareth? Ho fatto un periodo di prova e mi sono trovato bene, quindi poi ho deciso di proseguire.**
- 8. E come ti trovi? Sì mi trovo bene e mi diverto**
- 9. Ti piace fare Cucina? Sì, è divertente**
- 10. Ti piacerebbe anche come lavoro? Sì, in cucina mi troverei bene, pensare di fare il cuoco mi piace.**
- 11. Cosa fai durante le vacanze e o nel dopo scuola? In Estate di solito vado in piscina a nuotare, mentre in inverno se la temperatura è buona vado a camminare in montagna, altrimenti resto a casa a video giocare.**
- 12. Sei fidanzato? No!**
- 13. Ti piace ascoltare la musica? Se sì hai qualche preferenza? Sì, la musica mi rilassa, ascolto un po' di tutto.**
- 14. Hai qualche gruppo, che adori ascoltare in particolare? In particolare i Linking park**
- 15. Ti è piaciuta questa intervista? Sì mi sono molto divertito**





RUBRICA "GLI ASTRICI DI CORRUBBIO" L'OROSCOPO DA OCCIDENTE A ORIENTE



Il Segno della Bilancia

Il segno della Bilancia è per i nati dal 23 Settembre al 23 Ottobre. Il pianeta che governa questo segno è Venere, il pianeta che prende il nome dalla Dea romana dell'amore e della bellezza.



Dovete sapere cari lettori che il simbolo grafico, che rappresenta la bilancia, ricorda il simbolo Egiziano della "Stadera" ovvero strumento di misurazione, ed emblema di equilibrio. La parte inferiore rappresenta la terra, mentre quella superiore l'elevazione dello spirito un po' come l'"oooo mmm" nello Yoga, che serve per elevare lo spirito verso l'alto. Per questo motivo è considerato un segno d'aria.

I nati sotto questo segno sono per natura armoniosi ed ordinati, eleganti seduttori dotati di profonda spiritualità, a volte indecisi anche se capaci di affrontare sfide insormontabili.

Il Segno del Topo

Il topo è il primo segno dello zodiaco cinese, nella vita chi è nato sotto questo segno è un leader esigente ed è dotato di un forte fascino.

Caratteristica di questo segno è la praticità e la perfezione nell'organizzazione il lavoro nei minimi dettagli.

Ambiziosi ed intelligenti sanno adattarsi alle difficoltà della vita.

Sono un po' diffidenti e selettivi in quanto ad amicizie, ma con chi scelgono di dare la propria fiducia sanno darsi in modo assolutamente incondizionato.

